

IN RISPOSTA A UN SCRITTO DI «NOWA KULTURA»

Un articolo della "Pravda", sull'internazionalismo socialista

La validità della parola d'ordine di Marx e Engels — Una osservazione di Lenin — I rapporti tra l'URSS e le democrazie popolari

MOSCA, 27. — Alcuni giorni or sono la Pravda ha pubblicato un articolo a firma A. Azizian in risposta a uno scritto, a firma Bibrowski, comparso recentemente sul settimanale della associazione degli scrittori polacchi, Nowa Kultura. In questo scritto, il pubblicista Bibrowski afferma di voler aprire un dibattito sul problema della questione dell'internazionalismo socialista. E si esprime così:

«L'internazionalismo socialista significa oggi il consolidamento delle giuste relazioni tra i partiti comunisti e operai e tra gli Stati socialisti, relazioni fondate sui principi della coesistenza senza alcuna tendenza alla egemonia, attraverso una libera e fraterna discussione, contro lo stalinismo, contro le vecchie forme di conservatorismo e di reazione, per la rinascita del movimento operaio rivoluzionario democratico».

«Occorre dire schiettamente — ribatte la Pravda — che questa definizione non può essere accettata, perché manca degli elementi principali che il marxismo-leninismo considera indispensabili per l'internazionalismo proletario. Inoltre essa contiene molti concetti errati. Quando un marxista parla dell'internazionalismo proletario, si ricorda immediatamente della parola d'ordine militante e rivoluzionaria lanciata più di cento anni or sono da Marx e da Engels: «Operai di tutti i paesi, unitevi!». Questa parola d'ordine militante ha espresso e continua ad esprimere i vitali interessi della classe operaia, chiamata dalla storia a concentrare i suoi sforzi su scala internazionale per realizzare una trasformazione rivoluzionaria della società capitalista in una società socialista.

Purtroppo, — scrive ancora la Pravda — questo principio fondamentale dell'internazionalismo proletario manca nella definizione fornita su Nowa Kultura. Questa omissione, a quanto pare, non è casuale. L'articolo di Bibrowski richiama un articolo dello scrittore Florczak, pubblicato sullo stesso giornale nel mese di ottobre, il quale cercava di dimostrare che la parola d'ordine «Proletari di tutti i paesi, unitevi!» è divenuta superata. I marxisti-leninisti non possono naturalmente accettare questa affermazione.

M. Bibrowski trascura un altro importantissimo elemento nella definizione dell'internazionalismo proletario: l'unità della lotta e del movimento ant imperialista di liberazione nazionale nelle colonie e nelle semicolonie. V. I. Lenin rilevò che anche tra i comunisti si può incontrare abbastanza spesso una tendenza, tipica dei partiti della II Internazionale, a riconoscere l'internazionalismo a parole ed a sostituirlo con il nazionalismo filisteo nella pratica. Questi comunisti riducono l'internazionalismo soltanto ad un riconoscimento dell'eguaglianza dei popoli, ignorando l'altro suo importante aspetto, quello delle nazioni uguali, la loro unione per la lotta per il socialismo, contro il capitalismo. La genuina eguaglianza delle nazioni è possibile soltanto sulla base della concreta democrazia. Il leninismo insegna che la lotta per l'eguaglianza delle nazioni è necessario procedere sulla base dell'interesse delle masse lavoratrici, sulla base degli interessi del socialismo. Perciò la lotta contro le deformazioni nazionaliste dell'internazionalismo proletario è una condizione importante della genuina lotta per il socialismo, per la libertà e la eguaglianza delle nazioni».

«Nel summenzionato articolo di Nowa Kultura — scrive ancora la Pravda — manca un accenno alla lotta contro l'ideologia del nazionalismo borghese e del riformismo; esso ignora la decisione dell'VIII sessione plenaria del Comitato centrale del PCUP sulla necessità di combattere risolutamente tutti gli sforzi di fomentare i sentimenti nazionalisti. L'autore dell'articolo di Nowa Kultura scrive della necessità di giuste relazioni tra i partiti comunisti e operai e tra i paesi socialisti. Ciò, naturalmente, è indiscutibile. Ma non possiamo essere d'accordo con la sua definizione della «base» sulla quale egli propone di fondare queste relazioni. A suo parere, l'internazionalismo socialista deve fondarsi sulla lotta contro lo stalinismo. Occorre dire, innanzitutto, che non conosciamo una dottrina che vada sotto il nome di «stalinismo». Chiunque conosca il marxismo-leninismo dovrebbe capire che Stalin non ha lasciato alcuna sua speciale dottrina. Egli è stato un grande marxista e si è fatto guidare nella sua opera dalla dottrina del marxismo-leninismo. I servizi da lui resi al movimento rivoluzionario sono ben noti.

E' pure noto che in alcune questioni egli ha commesso errori. Questo principio — questi non hanno creato alcuna tendenza nuova nel marxismo-leninismo. Il Partito comunista dell'Unione Sovietica ha coraggiosamente criticato questi errori e le loro dannose conseguenze in vari documenti oggi ampiamente conosciuti. Dietro la maschera della lotta contro il cosiddetto «stalinismo», la reazione imperialista sta attaccando quello che la classe operaia ha di più prezioso, la sua teoria rivoluzionaria, il suo marxismo-leninismo. Il successo nei paesi socialisti è chiaro perciò che la definizione dell'internazionalismo proletario data da Nowa Kultura ignora i suoi più importanti aspetti rivoluzionari: la lotta contro la borghesia, contro il riformismo e il nazionalismo, per il socialismo e la democrazia, per il trionfo del movimento popolare di liberazione nazionale e per l'abolizione del colonialismo».

«Parlando della necessità di giuste relazioni tra i partiti, i fratelli di Nowa Kultura — M. Bibrowski pone l'accento sul principio del loro «coesistenza». Un comunista non può non protestare contro tale punto di vista. Dov'è l'internazionalismo, dove sono le idee dell'assistenza e dell'appoggio reciproco fondati sul rispetto reciproco? No, questo non è l'internazionalismo che il marxismo-leninismo insegna. Questo non è l'internazionalismo seguito dai partiti comunisti. I pubblicisti di Nowa Kultura non sono originali nell'interpretazione dell'internazionalismo proletario. Le loro dissertazioni riecheggiano le tesi errate di certi altri autori stranieri. C'è per esempio una tesi secondo la quale non è necessario alcuna cooperazione tra le nazioni socialiste «soltanto», perché si dovrebbe organizzare una più ampia cooperazione di tutte le nazioni, e secondo la quale l'aspirazione dei paesi socialisti a unire le loro forze per realizzare i compiti comuni è un settarismo che indebolisce le forze del socialismo.

Tale punto di vista è evidentemente sbagliato. Infatti, qualcuno suggerisce forse che i comunisti socialisti debbano cooperare soltanto tra loro? Non è noto che i paesi socialisti, mentre cooperano strettamente tra loro, dedicano ogni sforzo a stabilire relazioni amichevoli con tutti i popoli? La nostra politica è di stretta e solida alleanza con i paesi socialisti. Le giuste relazioni tra di essi possono o debbono essere basate sui principi dell'internazionalismo proletario.

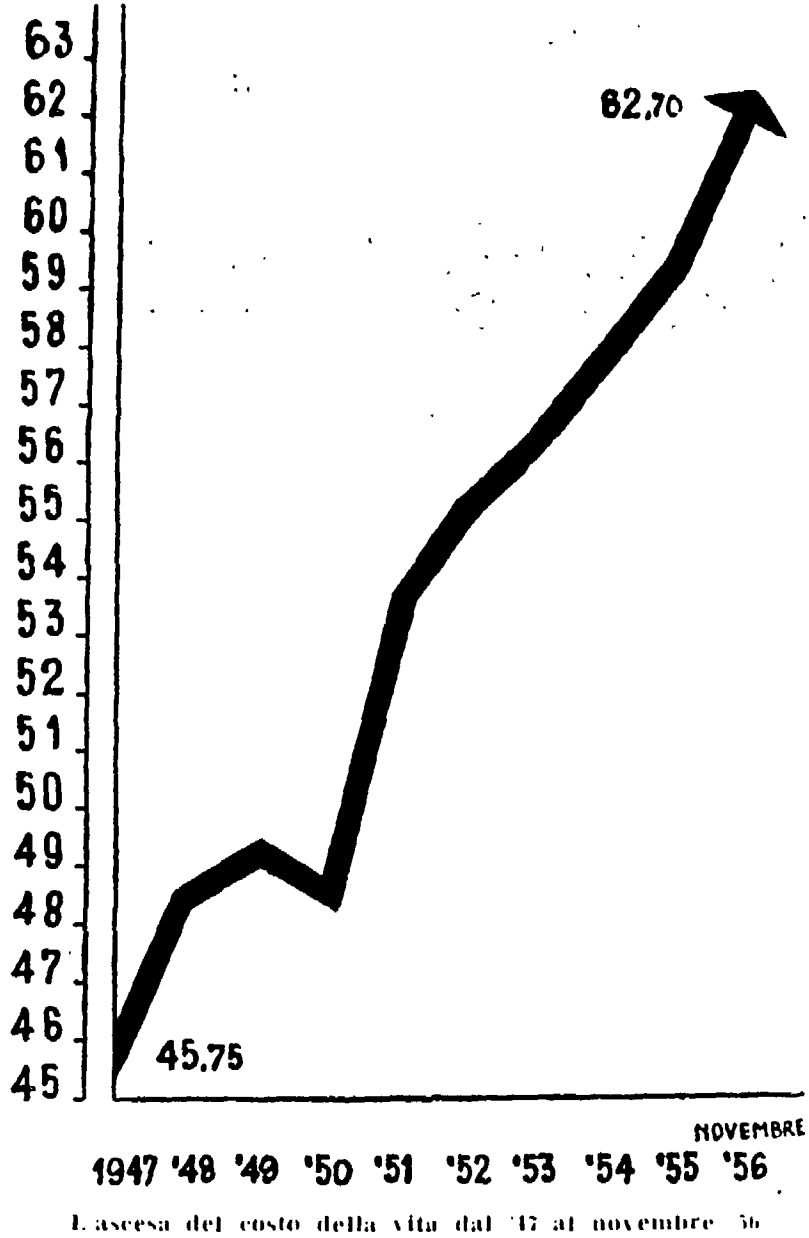
Ogni nazione ha le proprie tradizioni e i propri costumi, la propria eredità nazionale, il suo senso profondamente radicato della dignità e dell'onore nazionale. Il fattore nazionale va attentamente considerato in tutti i suoi aspetti nell'instaurazione dell'amichevole cooperazione tra le nazioni socialiste sulla base dell'internazionalismo proletario. Perciò, quanto più concretamente verrà osservato il principio leninista della eguaglianza e del rispetto reciproco nelle relazioni tra i paesi socialisti, tanto più forte sarà l'amicizia tra i loro popoli.

Procedendo su questa base il XX Congresso ha criticato le deficienze nelle relazioni dell'Unione Sovietica con le democrazie popolari, ha risistemato condannando gli errori nei rapporti con le nazioni socialiste, ha posto all'Unione Sovietica il compito di attuare concretamente i principi leninisti dell'eguaglianza delle nazioni, delle sue relazioni con gli altri paesi socialisti.

Una degli ideali comuni dei democratici di una società socialista e del principio dell'internazionalismo proletario, i paesi della grande comunità delle nazioni sociali-

ste edificano le loro relazioni sul principio della completa eguaglianza. Questo principio esige il rispetto per l'integrità territoriale, l'indipendenza statale e la sovranità di ogni nazione, e la non ingerenza nei rispettivi affari interni. Tutto ciò, lungi dall'escludere presuppone una stretta cooperazione fraterna e una stretta reciprocità tra le nazioni socialiste nel campo economico, politico e culturale».

«Occorre notare — conclude la Pravda — che gli organi dirigenti del Partito operaio unificato di Polonia e la sua stampa si oppongono alle affermazioni antisocialiste e fanno appello al consolidamento dell'amicizia e della cooperazione tra i paesi socialisti. Gli imperialisti non hanno successo nel loro tentativo di disintegrare l'unità delle nazioni socialiste. I paesi del campo socialista portano alla bandiera dell'internazionalismo proletario».



L'indice del costo della vita dal '47 al novembre '56

UNA LETTERA DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA C.G.I.L.

Di Vittorio interviene presso il presidente Segni chiedendo la revoca dei licenziamenti alla Difesa

Il segretario nazionale del sindacato accetta il trasferimento proposto dall'on. Segni - Non si può ammettere che nel nostro paese, nel quale la Costituzione garantisce l'esercizio delle libertà, lo Stato divenga campione di discriminazione

Il Segretario Generale della C.G.I.L., on. Giuseppe Di Vittorio, ha inviato, a nome della Segreteria Confederale, la seguente lettera al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Antonio Segni, in merito ai licenziamenti discriminatori effettuati agli stabilimenti militari del Ministero della Difesa.

Alla lettera è stato accusato un elenco dominativo delle persone licenziate. «Onorevole Presidente, in relazione alla Sua telefonata di domenica mattina, mentre La ringraziamo vivamente, a nome di tutta la Segreteria della C.G.I.L., per il Suo interessamento relativo ai licenziamenti discriminatori di operai salariati, effettuati nei giorni scorsi dagli stabilimenti militari, Le comunico quanto segue:

1) Il segretario del Sindacato Nazionale dei dipendenti civili del Ministero della Difesa, sig. Aldo Potesi, operaio tipografico impressionato, accetta di essere trasferito in altro servizio a Roma secondo la Sua indicazione, per cui il suo licenziamento può essere senz'altro revocato;

2) I membri di Commissione di lavoro dei Comitati Direttivi dei Sindacati Provinciali della categoria, non sono 23, come Le avevano riferito, ma trattasi di un considerevole numero di persone come risulta dall'elenco allegato.

3) Tutti gli altri licenziati sono iscritti alla CGIL o ritenuti tali. Si tratta, dunque, di licenziamenti di carattere chiaramente discriminatorio a danno degli iscritti dei partiti comunisti della CGIL, e non determinati da esigenze di riduzione del personale, come risulta confermato nel modo più evidente dal fatto che, mentre sono licenziati operai specializzati, con qualifiche ottimali e con una anzianità di servizio variabile dai 12 ai 35 anni, contemporaneamente sono stati assunti numerosi operai giornalieri, con criteri di selezione determinati dal fatto che comportano ovviamente una riduzione della capacità produttiva degli stabilimenti ed un dispendio certo per l'Amministrazione.

Il criterio anticonstituzionale di discriminazione che è stato seguito in questi licenziamenti è tanto più odioso in quanto non si è tenuto conto nemmeno dei meriti patriottici di tutti i licenziati (molti di questi sono mutilati e invalidi di guerra, che per legge non potrebbero essere licenziati).

Si è pertanto registrato con soddisfazione la posizione analoga della UILM. L'Esecutivo nazionale della F.I.O.M. è stato concorde nella convinzione che sia possibile, e anzi necessario, realizzare l'unità dei sindacati e di tutti i lavoratori siderurgici, sia pure limitando le rivendicazioni contenute nella Carta di Salario, e alle fondamentali richieste su cui vi è accordo tra i vari sindacati, tenendo conto della preminente importanza economica, sociale e civile della riduzione dell'orario a parità di salario e di tutti gli altri miglioramenti di vita dei lavoratori e sulle condizioni di sviluppo della economia nazionale.

E' stato perciò deciso di portare avanti in modo sempre più unitario l'azione sindacale per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. La Segreteria della F.I.O.M. è stata incaricata di preparare per il 13 gennaio un apposito convegno nazionale dei siderurgici per coordinare, decorati al valore militare, combattenti e partigiani, ecc.), né dell'ottima qualifica professionale, né dei cari figli di famiglia della maggioranza dei licenziati.

La volontà premeditata di effettuare licenziamenti discriminatori, non per riduzione di personale e di spesa, è comprovata dal fatto che lo stesso bilancio del Ministero della Difesa, nel capitolo relativo alle spese di manodopera, prevede un aumento di spesa per l'assunzione di nuovi operai giornalieri. Il che è avvenuto, come risulta dallo stesso bilancio.

L'estrema gravità di questi fatti non ha bisogno di essere sottolineata. Se nel nostro regime democratico, che può dirsi tale soltanto se garantisce l'assoluta eguaglianza dei cittadini nell'esercizio delle libertà elementari di coscienza, di espressione, di organizzazione e soprattutto del diritto fondamentale e umano al lavoro e alla vita,

lo Stato, anziché essere modello del rispetto dei principi costituzionali si erige a campione della discriminazione più feroce verso i lavoratori, vuol dire che le basi stesse del nostro ordinamento democratico sono seriamente minacciate.

Infatti, in un paese di vasta e larga disoccupazione permanente, come il nostro, se il datore di lavoro può prendersi l'arbitrio di subordinare la garanzia del posto di lavoro al fatto che il lavoratore sia costretto a subire la posizione politica e ideologica del padrone, ne deriverebbe la conseguenza che gli istituti democratici dello Stato e la stessa Costituzione, sarebbero svuotati di ogni contenuto, giacché il potere reale sarebbe esercitato, di fatto, soltanto dal grande padronato.

Ecco perché i licenziamenti discriminatori effettuati dall'Amministrazione della Difesa, assumono un carattere eccezionale, gravità in quanto investono un problema di fondo della nostra vita nazionale.

Per queste ragioni ho fiducia che il Suo personale interessamento, per cui Le ringrazio, e dei ringraziamenti, valga a far revocare i suddetti licenziamenti.

Pregandola di un cortese cenno di riscontro, Voglia gradire, onorevole Presidente, i miei saluti più cordiali.

Oggi la conferenza stampa del compagno Di Vittorio

Oggi il compagno Giuseppe Di Vittorio terrà, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'annuale e tradizionale conferenza stampa di fine d'anno.

Le dichiarazioni del compagno Di Vittorio sono particolarmente attese dalla stampa e dagli ambienti sindacali che seguono con attenzione i problemi della unità sindacale e più in generale i problemi del mondo del lavoro.

La Segreteria della F.I.O.M. è stata incaricata di preparare per il 13 gennaio un apposito convegno nazionale dei siderurgici per coordinare, decorati al valore militare, combattenti e partigiani, ecc.), né dell'ottima qualifica professionale, né dei cari figli di famiglia della maggioranza dei licenziati.

La volontà premeditata di effettuare licenziamenti discriminatori, non per riduzione di personale e di spesa, è comprovata dal fatto che lo stesso bilancio del Ministero della Difesa, nel capitolo relativo alle spese di manodopera, prevede un aumento di spesa per l'assunzione di nuovi operai giornalieri. Il che è avvenuto, come risulta dallo stesso bilancio.

La volontà premeditata di effettuare licenziamenti discriminatori, non per riduzione di personale e di spesa, è comprovata dal fatto che lo stesso bilancio del Ministero della Difesa, nel capitolo relativo alle spese di manodopera, prevede un aumento di spesa per l'assunzione di nuovi operai giornalieri. Il che è avvenuto, come risulta dallo stesso bilancio.

L'estrema gravità di questi fatti non ha bisogno di essere sottolineata. Se nel nostro regime democratico, che può dirsi tale soltanto se garantisce l'assoluta eguaglianza dei cittadini nell'esercizio delle libertà elementari di coscienza, di espressione, di organizzazione e soprattutto del diritto fondamentale e umano al lavoro e alla vita,

lo Stato, anziché essere modello del rispetto dei principi costituzionali si erige a campione della discriminazione più feroce verso i lavoratori, vuol dire che le basi stesse del nostro ordinamento democratico sono seriamente minacciate.

Infatti, in un paese di vasta e larga disoccupazione permanente, come il nostro, se il datore di lavoro può prendersi l'arbitrio di subordinare la garanzia del posto di lavoro al fatto che il lavoratore sia costretto a subire la posizione politica e ideologica del padrone, ne deriverebbe la conseguenza che gli istituti democratici dello Stato e la stessa Costituzione, sarebbero svuotati di ogni contenuto, giacché il potere reale sarebbe esercitato, di fatto, soltanto dal grande padronato.

Ecco perché i licenziamenti discriminatori effettuati dall'Amministrazione della Difesa, assumono un carattere eccezionale, gravità in quanto investono un problema di fondo della nostra vita nazionale.

Per queste ragioni ho fiducia che il Suo personale interessamento, per cui Le ringrazio, e dei ringraziamenti, valga a far revocare i suddetti licenziamenti.

Pregandola di un cortese cenno di riscontro, Voglia gradire, onorevole Presidente, i miei saluti più cordiali.

Oggi la conferenza stampa del compagno Di Vittorio

Oggi il compagno Giuseppe Di Vittorio terrà, nella sede della Confederazione Generale Italiana del Lavoro, l'annuale e tradizionale conferenza stampa di fine d'anno.

Le dichiarazioni del compagno Di Vittorio sono particolarmente attese dalla stampa e dagli ambienti sindacali che seguono con attenzione i problemi della unità sindacale e più in generale i problemi del mondo del lavoro.

La Segreteria della F.I.O.M. è stata incaricata di preparare per il 13 gennaio un apposito convegno nazionale dei siderurgici per coordinare, decorati al valore militare, combattenti e partigiani, ecc.), né dell'ottima qualifica professionale, né dei cari figli di famiglia della maggioranza dei licenziati.

La volontà premeditata di effettuare licenziamenti discriminatori, non per riduzione di personale e di spesa, è comprovata dal fatto che lo stesso bilancio del Ministero della Difesa, nel capitolo relativo alle spese di manodopera, prevede un aumento di spesa per l'assunzione di nuovi operai giornalieri. Il che è avvenuto, come risulta dallo stesso bilancio.

UN ARTICOLO DEL COMPAGNO BITOSI SEGRETARIO DELLA C.G.I.L.

A che punto sono le trattative per il rinnovo della scala mobile?

La Confindustria rifiuta di adeguare i salari delle donne e dei giovani a quelli degli uomini

L'accordo interconfederale del 21 marzo 1955 per il meccanismo di variazione della contingenza (scala mobile) è stato denunciato dalla Confindustria e scadrà perciò il prossimo 31 dicembre. Non è il caso di esaminare ora se, dal punto di vista giuridico, l'accordo mantenga o meno la sua validità, non potendo essere ancora sostituito da un altro accordo; quello che importa, invece è che le trattative, iniziate da circa quattro mesi, non hanno ancora portato a un accordo completo su tutti i punti che erano oggetto di possibili aggiustamenti o modifiche di metodo.

Nel corso delle trattative ci si è soffermati soprattutto su alcune questioni, solo apparentemente formali, le quali non verranno risolte con misure cautelative, potrebbero appesantire talmente il congegno da ritardare il ripristino del potere di acquisto delle retribuzioni nel caso di un accordo.

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, «dove» e «come»

mento medio nazionale del costo della vita.

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, «dove» e «come»

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, «dove» e «come»

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, «dove» e «come»

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, «dove» e «come»

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, «dove» e «come»

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Ma le questioni sulle quali si è maggiormente concentrata la discussione, «dove» e «come»

La denuncia, ad opera della Confindustria, del vecchio accordo non vuole tanto mettere in discussione l'applicazione della scala mobile, quanto tendere a una sua annullamento. L'organizzazione degli industriali si avvale, a questo scopo, di tutte quelle astratte e superficiali critiche mosse da quegli esponenti del mondo finanziario i quali accusano il meccanismo della «scala mobile» di influire negativamente sulla nostra economia nazionale.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.

Nessuna meraviglia, quindi, se oggi le discussioni sono rivolte su una diversa sfera di diffidenza, nella quale è difficile prevedere quale sarà l'andamento futuro della nostra economia e quali ripercussioni si potranno avere sul funzionamento del congegno della scala mobile.